



Newsletter Aris

n° 732 – 24.04.2026

Approvato dal Consiglio dei Ministri il Documento di Finanza Pubblica 2026

Approvato in CdM il Documento di Finanza Pubblica (DFP). La spesa sanitaria prevista per il 2026 è pari a circa €148,5 miliardi, con un tasso di crescita del 4,9% rispetto al 2025 e una percentuale sul PIL del 6,4%. Evidenziati gli interventi a potenziamento del SSN: *i)* completamento investimento PNRR; *ii)* risposta ai fabbisogni futuri di personale sanitario; *iii)* maggiore concorrenza nel settore sanitario; *iv)* monitoraggio della spesa sanitaria; *v)* riduzione delle liste d'attesa. Novità del DFP 2026, il focus sulla valutazione dell'impatto sulla finanza pubblica della prevenzione e delle nuove tecnologie in sanità, sottolineando la necessità di riconoscere le implicazioni di tali investimenti al di là dell'anno di spesa.

Il **Documento di Finanza Pubblica 2026**, si compone di tre sezioni: Quadro macroeconomico; Quadro di finanza pubblica; I progressi nell'attuazione delle riforme e degli investimenti.

Rimandando allegato per un riepilogo di quanto contenuto in ambito sanitario, si riporta di seguito la **tabella riepilogativa della spesa sanitaria** con il previsionale fino al 2029:

Anno	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Spesa sanitaria (in mln)	138.061	141.539	148.522	151.222	155.059	159.443
In % di PIL	6,3%	6,3%	6,4%	6,4%	6,4%	6,4%
Variazione	4,7%	2,5%	4,9%	1,8%	2,5%	2,8%

Per quanto di maggiore interesse, all'interno del documento viene specificato come sia **in corso di finalizzazione il Piano Nazionale di Governo delle Liste di Attesa 2025-2027** per rispondere alle problematiche nell'offerta per l'assistenza specialistica ambulatoriale e ospedaliera. Tra le principali innovazioni: l'introduzione di strumenti digitali centralizzati; il miglioramento degli attuali modelli di gestione e monitoraggio delle liste e dei tempi di attesa, con un pannello più vasto di prestazioni monitorate e un rafforzamento dei percorsi di tutela per i cittadini.

Il Documento contiene inoltre, quale elemento di novità, un focus su “**La valutazione della prevenzione e delle nuove tecnologie in sanità**”. In particolare, al suo interno è rilevato che:

- **Profili allocativi, intertemporali e informativi:** prevenzione e nuove tecnologie sanitarie non possono essere valutate solo nell’anno di spesa, perché concentrano i costi nella fase iniziale ma distribuiscono i benefici nel tempo. Per questo, una lettura puramente contabile rischia di sottostimare il valore economico complessivo degli interventi.
- **Peso della spesa sanitaria e tensioni allocative:** la sanità resta uno dei principali capitoli di spesa pubblica, anche per effetto dell’invecchiamento, e piccoli errori allocativi possono produrre impatti fiscali rilevanti. In questo quadro, la tensione tra risorse disponibili e crescita dei fabbisogni rende più urgente migliorare la qualità delle decisioni di spesa.
- **Prevenzione e innovazione come investimenti di percorso:** strumenti come biomarcatori, genomica, diagnostica companion, sensoristica e monitoraggio digitale producono valore non solo sugli esiti clinici, ma anche sulla stratificazione del rischio, sulla riduzione di errori diagnostici e sul contenimento di eventi ad alta intensità di spesa. Analogamente, la prevenzione e la diagnosi precoce incidono sul fabbisogno assistenziale futuro, evitando ricoveri e trattamenti più onerosi.
- **Costo della mancata adozione:** il mancato investimento in prevenzione o in tecnologie efficaci genera costi spesso poco visibili nelle valutazioni correnti, ma rilevanti nel medio periodo. Il calo delle coperture di screening, ad esempio, può tradursi in diagnosi più tardive, maggior gravità clinica e conseguente aumento dei costi assistenziali.
- **Ruolo dei dati di pratica clinica e delle valutazioni ex post:** attribuito un ruolo centrale ai dati *real world* per aggiornare le ipotesi iniziali su popolazione eleggibile, utilizzo, effetti di sostituzione e risparmi effettivi. In questa prospettiva, progetti pilota e accordi di accesso condizionato assumono valore anche come strumenti informativi utili a orientare meglio le decisioni allocative successive.
- **Quadro regolatorio e criticità informative:** richiamato il rafforzamento del contesto europeo e nazionale in materia di HTA e dati sanitari, ma segnalata la permanenza di una criticità strutturale nella incompletezza delle basi dati e nel loro uso ancora discontinuo nelle valutazioni di spesa, nei capitolati e nel monitoraggio ex post. Da qui la necessità di integrare maggiormente evidenze cliniche, dati assistenziali e analisi costi-benefici nelle scelte pubbliche.

Proponiamo ora una sintesi del quadro macroeconomico e l’elenco dei provvedimenti collegati alla manovra di finanza pubblica.

Quadro macroeconomico

Per il 2026, si prospetta una crescita inferiore (dallo 0,7% allo 0,6%) a quella delineata dal Documento Programmatico di Finanza Pubblica (DPFP) dello scorso ottobre. Tuttavia, tale revisione al ribasso è attenuata da un trascinarsi statistico dell’ultimo trimestre 2025 sul 2026 più favorevole. Infatti, nel primo trimestre, il PIL ha mantenuto una variazione dello 0,3% nel primo trimestre.

L’aggiornamento delle previsioni per l’anno in corso e per il triennio successivo sconta l’impatto sfavorevole sulla crescita a causa del perdurare del conflitto in Medio Oriente e della persistenza dello

shock energetico nonché dell'*escalation* commerciale. In particolare, tali tensioni hanno comportato una revisione al ribasso delle attese di crescita economica e al rialzo per quanto riguarda l'inflazione.

Si riporta una sintesi del quadro macroeconomico tendenziale per l'anno in corso e per il prossimo triennio. Il quadro tendenziale stima l'andamento degli indicatori economici a legislazione vigente, fondamentale per comprendere quando l'andamento della finanza pubblica sia dovuto a tendenze nazionali o internazionali e quanto all'azione del Governo.

	2026	2027	2028	2029
Variazione PIL reale	+0,6%	+0,6%	+0,8%	+0,8%
Variazione PIL nominale	+2,4%	+2,6%	+2,5%	+2,7%
Variazione PIL potenziale	+0,9%	+0,7%	+0,7%	0,5%

Nel dettaglio:

- **Rapporto deficit/PIL:** per il 2025, le stime più recenti dell'ISTAT pongono il deficit al 3,1% del PIL – lievemente al di sopra rispetto alle previsioni del DFPF. Tale scostamento sarebbe da ricondurre ad un impresto superiore al previsto dei crediti d'imposta legati ai bonus edilizi ancora usufruibili nel 2025. Per il 2026, si conferma il percorso in decisa discesa e si prevede che il rapporto si porti al 2,9%. Successivamente, il deficit tendenziale scenderà ancora, attestandosi al 2,8% nel 2027, al 2,5% nel 2028 e al 2,1% nel 2029.
- **Rapporto debito/PIL:** a fine 2025, si è registrato un incremento dal 134,7% del 2024 al 137,1%. Tale valore risulta superiore alle ultime previsioni ufficiali di poco meno di un punto percentuale. Da un punto di vista tendenziale, l'incremento del rapporto per l'anno in corso è lievemente più accentuato, ma si conferma la discesa a partire dal 2027.

Collegati alla manovra

A completamento della manovra di bilancio 2027-2029, il Governo conferma quali collegati i disegni di legge già indicati nel Documento programmatico di finanza pubblica 2025:

- Delega al Governo per la riforma e il riordino della legislazione farmaceutica in materia di accesso al farmaco, monitoraggio e controllo della spesa farmaceutica, prestazione di servizi sanitari sul territorio da parte delle farmacie, rafforzamento della rete assistenziale farmaceutica (S. [1786](#)) – *in prima lettura al Senato*;
- Delega al Governo per l'adozione di misure in materia di riorganizzazione dell'assistenza territoriale e revisione del modello organizzativo del Servizio Sanitario Nazionale (S. [1825](#)) – *in prima lettura al Senato*;

- Delega al Governo in materia di professioni sanitarie e disposizioni relative alla responsabilità professionale degli esercenti le professioni sanitarie (C. [2700](#)) – *in prima lettura alla Camera*;
- Delega al Governo in materia di riordino degli enti vigilati dal Ministero della salute – *non ancora trasmesso al Parlamento*;
- Disegni di legge di approvazione delle intese sull'autonomia differenziata;
- Delega al Governo per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (S. [1623](#)) – *in prima lettura al Senato*.

Il testo sarà trasmesso alle Camere. Nel corso della prossima settimana, sarà inserito l'esame del Documento nell'ambito dei lavori parlamentari ed è previsto un breve ciclo di audizioni che al quale sarà presente anche il Ministro dell'Economia e delle Finanze Giancarlo Giorgetti.

Vi terremo informati sugli eventuali sviluppi.

Cordiali saluti
Ufficio Comunicazione